



Camera dei Deputati
Gruppo Parlamentare
MoVimento 5 Stelle

Roma, 23 settembre 2014

Alla Presidente
Della Camera dei Deputati
Laura Boldrini

Gentile Presidente,

mi riferisco all'esame in sede referente del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 119 del 2014 per sottoporre alla sua valutazione l'applicazione dei criteri di inammissibilità con riguardo agli emendamenti 8.10, 8.05 e 8.06 dei quali sono primi firmatari rispettivamente l'on. Lombardi (8.10) e l'on. Luigi Di Maio (8.05 e 8.06).

I suddetti emendamenti sono stati dichiarati inammissibili tout court e, nonostante la richiesta di revisione dei giudizi sugli emendamenti in oggetto, il giudizio è rimasto immutato.

Obiettivo e materia esclusiva degli emendamenti, ciascuno di essi e nel loro complesso, è il finanziamento del fondo di cui all'articolo 11-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, per il finanziamento di misure perequative per il personale delle forze armate, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco.

A tale fine, gli emendamenti in oggetto recano disposizioni in materia di recesso dai contratti di locazione in uso al comparto sicurezza e soccorso pubblico e in materia di giochi pubblici.

Il titolo del decreto legge richiamato reca "Disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno"; il capo III del provvedimento reca "Disposizioni per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno".

L'articolo 8 introduce misure per l'ammodernamento di mezzi, attrezzature e strutture della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'emendamento in oggetto riguarda le strutture delle forze del comparto sicurezza e soccorso pubblico.



Camera dei Deputati
Gruppo Parlamentare
MoVimento 5 Stelle

È noto che numerosi immobili in uso alla Polizia di Stato e ai vigili del fuoco appartengano a soggetti privati; nell'ambito di un accordo tra un soggetto privato e un soggetto pubblico è facile che il primo si avvantaggi a danno del secondo;

infatti è questa la ragione degli innumerevoli sprechi di denaro pubblico più volte denunciati dai soggetti coinvolti.

I sindacati delle forze dell'ordine contestano da lungo tempo ormai il costo degli affitti esorbitanti delle strutture che le ospitano: si stipulano contratti che giovano immobilariisti e costruttori, mentre si perpetuano tagli insostenibili agli stipendi del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Attraverso gli emendamenti in oggetto si vuole porre fine a sperperi di questo genere.

Gli uomini in divisa lavorano tutti i giorni per la nostra sicurezza e in cinque anni sono stati ripagati con tagli per cinque miliardi, di cui tre provengono dal mancato adeguamento degli stipendi. L'adeguamento degli stipendi è la minima riconoscenza che lo Stato deve a queste persone.

Per trovare i 3 miliardi necessari a garantire l'adeguamento degli stipendi ai poliziotti si propone di aumentare del 4% il gettito che l'erario incassa sul gioco d'azzardo.

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte, se obiettivo dell'art. 8 è quello enunciato nel primo comma, cioè *corrispondere alle contingenti esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali della polizia di Stato* nuove risorse, non mi è chiaro quali siano e siano stati gli impedimenti ad una piena ammissibilità di tutti e tre i suddetti emendamenti, alla luce anche dei criteri utilizzati ed espressamente illustrati dal Presidente della I Commissione nel cosiddetto speech – il cui testo redatto a stampa, per opportuna e immediata chiarezza, allego alla presente – e che per ciò stesso rimetto alla Sua valutazione.

Cordialmente

Emanuele Cozzolino